

I sex toys verso Piazza Affari

L'e-commerce di Mysecretcase avvia l'iter per l'ipo sull'Aim Montanari
a pagina 12

LA PIATTAFORMA DI E-COMMERCE MYSECRETCASE AVVIA LA MACCHINA PER LA QUOTAZIONE

I sex toys verso Piazza Affari

Borsa Italiana è perplessa a causa del settore di attività Ma il dossier è sul tavolo di Mediaset. Tra gli investitori spiccano Casalini di Eataly e la Soldi di Discovery

DI ANDREA MONTANARI

Il business è globale e in costante crescita: adesso i sex toys sono pronti a fare il grande balzo. E ad approdare a Piazza Affari. Questo è l'obiettivo di Mysecretcase, la piattaforma di e-commerce lanciata nel 2013 da Norma Rossetti (detiene una quota del 23,66%) e che finora ha raccolto sul mercato 3,4 milioni di euro. Per arrivare, alla fine del 2017, a fatturare 2 milioni grazie alla vendita di love toys, accessori e lingerie. La volontà dei soci fondatori, dei fondi e degli investitori privati è quella di rafforzare il brand cercando capitali (4-6 milioni) con la quotazione sull'Aim Italia. A gestire il percorso sarà l'advisor **Ambromobiliare**. Ma il dossier è anche in fase di valutazione di Advance sim. L'obiettivo è quotarsi nella seconda metà del 2018 con un flottante vicino al 20% e la prospettiva di incrementare il

giro d'affari con un cagr atteso al 2022 superiore al 50%. Ma visto il settore d'attività, non è detto che sia così facile debuttare a Piazza Affari. Perché in Borsa c'è chi non è propenso

a dare l'ok alla quotazione. Perplesità che potrebbero essere superate grazie a due elementi. Prima di tutto va detto che il precursore del business dei sex toys, il gruppo tedesco Beate Uhse, si è quotato in borsa nel 1999 (e ha portato i libri in tribunale a fine 2017). Inoltre, come trapela da indiscrezioni di mercato, ci sarebbe già un possibile contatto commerciale, finalizzato a un'operazione sul capitale di Mysecretcase, con Media4Commerce, la società del gruppo Mediaset che investe in start-up. A sostenere il progetto della piattaforma di

e-commerce, oltre a Marino Giocondi (24,37%), figurano i venture capital R301 Capital (7,04%), T3ch&Trade Gmbh (3,52%), Shark Bites (2,82%), Cenciarini&Co (1,41%),

Abalone Am (0,7%) e Treot Investments (1,97%). Hanno scommesso sul business anche manager del calibro di Marinella Soldi (0,7%) di Discovery, Andrea Casalini (0,7%) di Eataly ed ex ceo di Buongiorno, Duccio Vitali (0,7%) ad di Alkemy e Maurizio Santacroce (0,7%, ex Sisal). Dall'estero hanno investito l'ex coo di Rocket Internet ed ex Nestlé, Ferdinand Von Kalm (8,33%), Frederick Nils-son Kjell (2,82%, già in Nestlé-Nespresso) e altri manager del colosso alimentare elvetico. (riproduzione riservata)



Norma Rossetti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

